



Il debutto

«Sedotto da Cimarosa un genio dell'armonia»

Piero Tosi firma i costumi per «Il matrimonio segreto»
Il Settecento napoletano superstar al Festival di Spoleto



Donatella Longobardi



«**L**a vecchiaia ha un lato dolcissimo... mi diverte molto insegnare ai giovani, so che per loro non c'è lavoro, ma dobbiamo fare qualcosa, è una grave perdita quando scompaiono i lavori artigianali, gloria dell'Italia, non c'è più una modista, è difficile anche trovare una capo-sarta». Piero Tosi parla con calma e semplicità, pesa le parole, riflette. Ottantasei anni, una lunga carriera come costumista accanto ai più grandi autori del cinema italiano, da Visconti a Fellini e De Sica, in questi giorni è a Spoleto. Perché la sua amica Carla Fendi lo ha convinto a tornare alla ribalta. E stasera, dopo anni di silenzio, Tosi firma i nuovi costumi de «Il Matrimonio Segreto», il capolavoro di Cimarosa che apre il cartellone lirico del festival umbro al Teatro Caio Melisso spazio Carla Fendi, dove domani sarà presentata la terza fase del restauro patrocinato dalla signora della moda con la sua fondazione.

«Uno splendido lavoro, ma che fatica! Nel nostro Paese anche quando doni devi fare i conti con normative da Medioevo, per fortuna qui è tutto più semplice, è un piccolo centro, c'è più possibilità di rapportarsi con le

istituzioni», racconta la Fendi che a Spoleto ha investito circa due milioni di euro per recuperare il piccolo, prezioso teatro dove il direttore artistico della storica rassegna dei Due Mondi, Giorgio Ferrara, pensa di realizzare anche in futuro opere del Settecento, un periodo in cui Napoli e la sua musica dominavano il mon-

do.

«Napoli era una grande capitale, purtroppo oggi non sempre le si riconosce questo ruolo», osserva Quirino Conti, regista dell'allestimento che punta su un cast di giovani cantanti-attori (tra loro il beneventano Davide Luciano) e su un impianto scenico destinato a mettere in luce le ambiguità della trama, dove, spiega, «quello che vediamo non sempre è quello che è». Ragon per cui il regista e scenografo ha immaginato un doppio piano sce-

nico, aiutato da un gioco di specchi, «perché la realtà ha molte facce». Ci sono infatti due innamorati sposati in segreto, un padre che vorrebbe dare la figlia a un ricco straniero, una sorella brutta e aspra, una vedova innamorata di un giovane. E se alla fine, il gioco degli scambi trova il suo equilibrio, lo spirito dell'opera buffa viene restituito da Conti attraverso una serie di piccole trovate. «Ci sono anche citazioni napoletane, conosco molto bene quel mondo e quella cultura per motivi familiari».

Nonna napoletana, vacanze tra Ravello e la città, il regista aveva preparato l'opera anni fa proprio per il San Carlo qualche anno fa, poi il progetto non andò in porto. «Ma questa musi-

ca straordinaria - dice - mi è restata dentro tant'è che nelle arie, nei duetti, terzetti di cui l'opera è ricca, ho voluto che tutta l'azione si fermasse con i cantanti fermi alla ribalta». Una sorta di "focus" per sottolineare la bellezza della musica che ha conquistato anche Tosi.

«Devo confessare che non conoscevo quest'opera, per me la grande fecondità e il genio di Cimarosa è stata una felice scoperta», dice il costumista delle star. Per lui, una scoperta lo fu molti anni fa anche Napoli. «Ero scettico, arrivavo alla stazione, vedevo quella confusione, poi una volta un amico mi volle accompagnare nel ventre della città per gustare umori, odori, sapori, da allora ne sono con-

quistato», aggiunge Tosi ricordando alcuni set partenopei di grande successo. Da «Vacanze a Ischia» a «Ieri, oggi, domani» (con l'episodio scritto da Eduardo della donna che vende sigarette di contrabbando e, pur di non essere arrestata, sforna un figlio dopo l'altro), ma anche «La pelle» della Cavani, un film, dice, «molto faticoso». «Ma sa - confessa - a me il teatro non è mai piaciuto molto, l'ho sfuggito, ho sempre preferito lavorare per il cinema nonostante sia stato spesso un lavoro devastante, senza orari, internele. Però poi, mai dire mai». Ma perché è tornato, maestro? «A Carla Fendi non ho saputo dire di no, ma ora ci sono, è fatta, non resta che aspettare il sipario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA